



Policlinico: ok ai cardiocirurghi all'impianto del cuore artificiale totale

L'offerta terapeutica della Cardiocirurgia del San Matteo si articola ulteriormente e aggiunge una "tessera" in più, utile a coprire tutte le necessità di intervento per il paziente. La struttura, diretta da Stefano Pelenghi, ha acquisito, infatti, nei giorni scorsi, l'autorizzazione ad impiantare il cuore artificiale totale che garantisce una assistenza biventricolare, sostituendo in toto il cuore malato, ormai compromesso e allo stadio terminale. Tre anni fa un paziente del Policlinico per essere sottoposto ad un intervento del genere fu costretto a trasferirsi presso l'Ospedale di Padova: ora, in caso di necessità, una eventualità del genere potrà essere evitata. Una équipe del San Matteo composta oltre che dal primario Pelenghi, anche da altri due cardiocirurghi, Carlo Pellegrini e Fabrizio Gazzoli; dall'anestesista Chiara Riccardi, dalla perfusionista Antonella Degani e dalla cardiologa Annalisa Turco, alla fine di giugno, ha avviato e concluso, a Berlino, il percorso formativo che ha consentito di acquisire l'abilitazione all'impianto che rimane, vale la pena ricordarlo, un ponte per il trapianto di cuore, soluzione definitiva ai problemi del paziente. "L'impianto di cuore artificiale totale – spiega il

Direttore della Cardiocirurgia- è dunque una opportunità in più per lui, in attesa della donazione di un organo idoneo". Con questo nuovo traguardo, il San Matteo si posiziona tra i 4 centri ospedalieri italiani attualmente autorizzati e certificati (con Padova, Milano, Napoli). Negli ultimi anni sono poco meno di 40 i cuori artificiali totali già impiantati.



Pellegrino, nel direttivo AICM

Eugenia Pellegrino, Case Manager del percorso di Chirurgia Bariatrica, è stata nominata Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana Case Manager, con sede a Bologna. "Questo importante risultato – spiegano Andrea Pietrabissa e Giusi Grugnetti - pre-

mia, da un lato, l'impegno profuso in questi anni da Eugenia Pellegrino nell'implementare con successo le modalità organizzative proprie del case management; dall'altro, costituisce un significativo riconoscimento del ruolo che il nostro Policlinico ha guada-

gnato nel panorama nazionale". Apprezzamento e soddisfazione sono stati espressi anche dal Presidente e dal DG dell'Ospedale.



Un ambulatorio sulle complicanze muscolo-scheletriche dell'emofilia

Istituito recentemente al San Matteo, l'ambulatorio dedicato alla diagnosi e cura delle complicanze muscoloscheletriche dell'emofilia e delle coagulopatie ereditarie.

Se ne occupa Gianluigi Pasta (sotto, nella foto), da pochi mesi impegnato presso la struttura di Ortopedia e Traumatologia, diretta da Franco Benazzo.

“L'emorragia endoarticolare è la principale manifestazione, il ginocchio, il gomito e la caviglia”. Di festazione clinica dell'emofilia”, spiega il neo specialista del San Matteo. “Può manifestarsi spontaneamente (senza traumi evidenti) o in seguito a traumi anche di lieve entità. Il continuo ripetersi di simili episodi emorragici a carico di una stessa articolazione, determina un processo infiammatorio, dapprima acuto e successivamente cronico, e favorisce l'instaurarsi dell'artropatia cronica emofilica, caratterizzata da una degenerazione cronica e progressiva di tutte le strutture articolari. Clinicamente l'artropatia cronica emofilica si caratterizza per la comparsa di dolore, limitazione funzionale e deformità. Le articolazioni più colpite sono, in ordine di fre-



“al trattamento dell'artropatia emofilica nelle sue varie fasi evolutive, con il fine di curare il danno ormai instaurato, di cercare di prevenire l'instaurarsi di un danno non ancora presente o di limitare l'evoluzione e la progressione di danni presenti ma di grado lieve”. Nel corso dell'attività ambulatoriale del San Matteo saranno utilizzati tutti gli strumenti più attuali per una diagnosi clinica e strumentale precoce di coinvolgimento articolare.



La rassegna del volontariato in Ospedale

L'appuntamento è il prossimo 27 settembre. E' stata promossa per questa data la rassegna mostra de volontariato in ospedale. Banchetti e stand saranno allestiti nell'area interna all'ospedale, presso il piazzale di fronte alla palazzina della Direzione Generale.

A conclusione della giornata ci sarà la presentazione di libro (presente l'autore Momcilo Jankovic, introdotto da Marco Zecca) “Ne vale sempre la pena”.

Una targa di ringraziamento al San Matteo da Greta Riccardi

Greta Riccardi, 15 anni, accompagnata dalla madre, Lucia Baroni, e da sua sorella Gaia, ha consegnato una targa di ringraziamento a tutta l'équipe operatoria che, nel novembre dello scorso anno, dopo il drammatico incidente subito, ha contribuito a consentirle di ritornare ad avere una vita normale. Greta è una ragazza speciale, determinata, caparbia che ha scommesso sul suo futuro, consapevole di potercela fare, e ha investito di nuovo sui suoi sogni.

Grande promessa della ginnastica ritmica italiana, Greta. Una maledetta mattina, il 17 novembre scorso, mentre attraversa la strada, portando a braccio la sua bici, viene travolta da un camion. Si sta recando al Copernico, il suo liceo, a Pavia.

Ai soccorritori della Croce Verde, accorsi per primi sul luogo, le condizioni della ragazza appaiono subito molto gravi. Viene trasportata d'urgenza al San Matteo: velocissimo passaggio in Pronto Soccorso e poi, immediatamente, in sala operatoria per tentare l'impossibile che a volte è possibile.

Prima operano Massimo Borri Brunetto e Maurizio Lovotti, chirurghi vascolari che la stabilizzano. Successivamente è la volta dei chirurghi ortopedici Stefano Rossi e Mario Mosconi. L'intervento riesce: la notizia, ora, è che la ragazza non è più in pericolo di vita.

Uscita nel tardo pomeriggio dalla sala operatoria Greta va in terapia intensiva; da qui, nel volgere di un paio di ore, si decide il trasferimento al Niguarda di Milano dove verrà sottoposta a sedute di camera iperbarica, per ricostruire gran parte dei tessuti lacerati delle gambe.

Al Niguarda Greta rimarrà 5 mesi, di cui l'ultimo in riabilitazione. Presso l'Ospedale milanese dovrà subire anche diversi interventi ricostruttivi agli arti inferiori.

Oggi è ospite al Centro Tecnico della Federazione di Ginnastica Ritmica di Desio. Il sogno è ritornare a calcare, come si deve, i metri quadrati della pedana.

La targa che mamma e figlia hanno consegnato nelle mani del vertice del San Matteo, è un grande segno di gratitudine. Esprimere "quella gratitudine - racconta ancora Lucia Baroni - a Greta serve tanto". Ma è un grazie che serve anche al San Matteo, per continuare a fare bene il proprio "mestiere". La targa riporta incisi i nomi e i cognomi degli operatori che, in Ospedale, al Policlinico pavese, hanno avuto a che fare con lei: "Massimo Borri Brunetto e Maurizio Lovotti; Stefano Rossi e Mario Mosconi; gli anestesisti Antonia Bolongaro e Simonetta Mencherini; gli infermieri strumentisti, perfusionisti e di anestesia".



*Non trovo le parole giuste
per ringraziarvi per tutto quello
che avete fatto per me, siete angeli inviati dal cielo.*

*Ai Chirurghi
Massimo Borri Brunetto,
Maurizio Lovotti, Stefano Rossi e Mario Mosconi.*

*Agli Anestesisti
Antonia Bolongaro e Simonetta Mencherini.
Agli Infermieri strumentisti, perfusionisti e di anestesia.*

Pavia, giugno 2018

Greta Riccardi